

»Se si consideri l'estensione di questo Terzo Thibet, da' primi suoi confini dalla banda di ovest, fino agli ultimi suoi confini per la banda dell'est, cioè da Cartoa sin quasi a Sining, è talmente vasto che sono necessari più di sei mesi di buono e continuo viaggio, per scorrelo dall'uno fino all'altro dei due estremi. — Se poi si consideri la di lui estensione da nord a sud, non è questa per ogni banda la stessa, ma molto e molto di suguale. Cominciando ad entrare nella provincia di Zang-tò, che è lo spazio di due mesi e mezzo di cammino, questa parte s'inoltra molto a nord, va a confinare con le scabrose rupi, che riescono al regno di Yarkand, e con le montagne da chi che sia impraticabili, che fanno argine dell'alta Tartaria indipendente, o vogliam dire dei Giongari, e per la banda di sud confina col regno di Collaor, e con altri paesi perpendicolarmente superiori a Sirenagar, li quali tutti sono totalmente fuori degli ultimi confini che abbia l'impero del Mogol, dalla banda di nord . . .»

The difficult and impracticable mountains and rocks he speaks of here cannot be any other than the Kwen-lun-mountains, which indeed rise like a wall or a dam towards Yarkand and high Tartary. Yarkand and Eastern Turkestan were, however, not independent in those days; they were under the dominion of the powerful Dsungar Khan, as Desideri also points out. Otherwise one could suggest that he meant not only Kwen-lun, but all the mountains between Tsang and Yarkand, including Transhimalaya. For at another place he says:

»La città di Lhasà è posta a 29 gradi e 6 minuti d'elevazione di polo; in tal luogo, e ne' luoghi circonvicini, il regno di questo Thibet poco più, e non molto considerevolmente s'inoltra verso nord . . . Da Lhasà fino a Sining, cioè fino alla Cina e la bassa Tartaria, che è lo spazio di tre mesi di viaggio, torna di nuovo a inoltrarsi e sollevarsi verso nord . . .»

I have quoted above¹ his impression of the country round the sacred lake and mountains, but such jewels of ancient original geographical description should not be spoilt by translation. His own words run as follows:²

»Passata la metà d'ottobre partimmo da Cartoa, e a' 9 del mese di novembre, arivammo al più alto de' luoghi, che abbiamo passati in tutto questo nostro viaggio, e al più alto de' monti, che s'incontrino nel passaggio di questo deserto . . . Quivi a Ngnari Giongar vi è un monte sterminatamente alto, molto largo di circuito, nella sommità ricoperto dalle nuvole e da perpetue nevi e ghiacci, e nel resto molto orrido, scabroso e rigido per l'acerbissimo freddo, che vi fa.»

Thus Desideri is the first European who ever visited Kailas and it may be that he also wandered round it, for he speaks of the pilgrims' wanderings and its religious object. This is the only mention he makes of western Transhimalaya.

Regarding the eastern part of the same system we have the following statement concerning the situation of Lhasa: »E' situata nel mezzo di una gran pianura, la quale è circondata da alte montagne . . .» These mountains belong to Transhimalaya. Of Sera he says: »A nord della città di Lhasà, e bastantemente distante da essa, nella medesima campagna, alle radici delle montagne, che per quella banda la circondano, v'è un antico grandissimo convento d'università chiamato Serà.» Thus

¹ Vol. I, p. 269 et seq.

² Op. cit., p. 44.